



Primo piano

Fon.Coop, la formazione per la buona occupazione

Con l'Avviso 17 il Fondo finanzia la formazione per i neoassunti. Un'iniziativa unica nel panorama dei Fondi interprofessionali nel nostro Paese, come spiega il presidente Marignani

a pagina 2-3

leggi ▶

Legacoop

**Alleanza Cooperative
2011 di tenuta,
ma preoccupazione
per il 2012**

Valutazioni sull'azione del governo Monti, sulle liberalizzazioni e sul mercato del lavoro; alcune indicazioni sull'andamento delle imprese cooperative; presentazione dell'anno internazionale delle cooperative. Questi i temi principali al centro della conferenza stampa dell'Alleanza delle Cooperative, svoltasi giovedì 12 gennaio a Roma, cui hanno preso parte i presidenti delle tre centrali cooperative.

Settori

**Editoria
Mediacoop: "Urge
una soluzione per la
crisi del settore"**

Le dimissioni del Sottosegretario Malinconico, comprensibili e inevitabili, non devono interrompere il processo di ricostituzione del Fondo per l'Editoria cooperativa, non profit, di idee e di partito riaperto con il decreto Monti proprio con il contributo dell'ex Sottosegretario. L'interlocuzione con la Presidenza del Consiglio è snodo decisivo per evitare un duro colpo al pluralismo dell'informazione.

Territori

**Lazio
Legacoop
e la liberalizzazione
degli orari**

La normativa statale di liberalizzazione degli orari di vendita degli esercizi di commercio al dettaglio e di somministrazione che ha introdotto il decreto Monti costituisce una profonda innovazione nel settore. Dopo anni di attesa di modernizzazione seguita al decreto Bersani del 1998 che ha portato elementi innovativi che le istituzioni ed in modo particolare le Regioni non sono state in grado di cogliere.

Imprese

**Ericse
Stories.coop;
condividi la tua
storia di cooperazione**

Ericse, in collaborazione con ICA, ha lanciato la campagna digitale online Stories.coop, un diario virtuale che raccoglie per ogni giorno del 2012 esperienze cooperative da tutto il mondo.

Stories.coop si affida al potere coinvolgente dei racconti di esperienze vissute, problemi affrontati e soddisfazioni raggiunte per tracciare un ritratto della cooperazione e diffondere i valori che porta con sé.

Sondaggio

**Indagine SWG
Si alle riforme,
ma con le dovute
cautele**

L'opinione pubblica si mostra favorevole alle liberalizzazioni (73%), mentre su mercato del lavoro e fisco si intravedono timori. Gli italiani mantengono un alto livello di fiducia in Monti (46%) e poca nostalgia per Berlusconi.

Anno nuovo, vita nuova. Un inizio all'insegna delle riforme che, per alcuni, destano più preoccupazioni della profezia Maya. Il 2012 degli italiani si apre con un grande punto interrogativo.

Fon.Coop, innovare la formazione per garantire una buona occupazione

Con l'Avviso 17 Fon.Coop finanzia la formazione dei lavoratori neoassunti:

un'iniziativa innovativa, unica nel panorama dei Fondi interprofessionali nel nostro Paese

Recentemente Fon.Coop ha pubblicato l'Avviso 17, che finanzia la formazione dei lavoratori neoassunti. Si tratta di un'iniziativa innovativa, unica nel panorama italiano dei Fondi interprofessionali. Abbiamo chiesto al presidente del Fondo, Carlo Marignani, di illustrarci le caratteristiche dell'Avviso.

"L'avviso 17 è uno degli ultimi Avvisi che abbiamo deliberato ed ha una finalità ben precisa: favorire la buona occupazione. L'Avviso non si sovrappone ad altri incentivi già presenti di natura pubblica in quanto, attraverso la leva della formazione, favorisce l'inserimento di lavoratori in impresa, anche per il normale turn over. Le forme contrattuali possono essere diverse: viene finanziata la formazione di quanti vengono assunti a tempo indeterminato, o di quanti da tempo determinato passano a tempo indeterminato, oppure che hanno un contratto atipico – a progetto, in somministrazione – e che vengono assunti

come dipendenti. Viene inoltre finanziata la formazione delle imprese che assumono anche a tempo determinato, ma ciò deve essere per almeno 24 mesi. Altra caratteristica dell'Avviso è che alle attività formative possono partecipare anche i lavoratori dell'impresa coinvolti nell'attività specifica del neo occupato, al fine di trasferire e condividere esperienze professionali e know how organizzativo. Vorrei infine sottolineare che possono partecipare all'Avviso 17 tutte le imprese aderenti, anche quelle che hanno ottenuto finanziamenti da altri Avvisi o dal Conto Formativo o che stanno per fare richiesta sugli altri Avvisi attualmente aperti.

E' per tutti questi requisiti che l'Avviso promuove la buona occupazione, un'occupazione stabile sulla quale le imprese sono disposte ad investire. L'Avviso a nostro parere esprime ai massimi livelli quello che il Fondo concepisce per formazione: un investimento

CHI È FON.COOP

Siamo il Fondo Paritetico Interprofessionale nazionale per la formazione continua nelle imprese cooperative, costituito da Agci, Confcooperative e Legacoop insieme a Cgil, Cisl e Uil.

Finanziamo la formazione continua delle imprese cooperative e delle organizzazioni del III Settore.

Operiamo dal 2003 ed associamo, secondo i dati Inps di ottobre 2011, 13.400 imprese e 520.000 tra lavoratori e soci lavoratori.

In nove anni di attività abbiamo distribuito oltre 80 milioni di euro per piani formativi e formato 110.000 lavoratori.



SCHEDA

Finanziamenti e servizi: ecco come funziona il Fondo

Ogni anno il Fondo redistribuisce circa 20 milioni di euro attraverso quattro canali di offerta dedicati: il Conto Formativo, il Fondo di Rotazione, i Piani Settoriali Nazionali, gli Avvisi Tematici.

I quattro canali sono espressione delle politiche di finanziamento della formazione di Fon.Coop, che si basano sui valori di equità e solidarietà e consentono di rispondere alle caratteristiche dimensionali e settoriali del mondo della cooperazione.

Alle grandi e medie imprese è destinato il **Conto Formativo**, che consente di "riottenere" fino al 70% di quanto versato al Fondo in ogni momento dell'anno e con procedure semplificate.

Il **Fondo di Rotazione** è il canale di finanziamento per le piccole e piccolissime imprese, che opera con periodici Avvisi competitivi pubblici. Possono partecipare agli Avvisi tutte le Pmi, anche le più piccole, le quali hanno così la possibilità di ottenere un contributo congruo per finanziare il proprio fabbisogno formativo.

I **Piani Settoriali Nazionali** coinvolgono le imprese aderenti di uno stesso settore merceologico e gli Avvisi Tematici esprimono l'attenzione delle Parti Sociali costituenti il Fondo a temi di grande

attualità e di forte sensibilità sociale. Dal 2007 sono stati pubblicati Avvisi dedicati alla promozione della formazione nel centro-sud, alla cultura della sicurezza, e, ancora attivi, Avvisi per i lavoratori in ammortizzatori sociali ed i neooccupati.

L'attenzione del Fondo verso le varie tipologie di aderenti si esprime anche a livello territoriale attraverso il **servizio di assistenza tecnica dedicato**. Il servizio opera in tutte le regioni italiane con l'obiettivo di avviare un contatto diretto e continuativo con le imprese, soprattutto le medio-piccole, per aiutarle nell'identificazione dei fabbisogni di formazione e nelle pratiche di utilizzo dei finanziamenti del Fondo.

In oltre due anni di attività gli assistenti tecnici hanno contattato complessivamente 2000 imprese, effettuato oltre 700 visite, fornito 1000 consulenze di assistenza e promosso oltre 150 incontri a livello locale con le parti sociali territoriali. Il servizio di assistenza territoriale affianca il servizio di assistenza degli uffici del Fondo, che da sempre sono a disposizione delle imprese aderenti e degli enti di formazione incaricati di presentare e gestire i piani formativi.

di medio-lungo termine indispensabile sia per il futuro dell'impresa che per l'occupabilità del lavoratore".



Presidente, come si inserisce l'Avviso 17 nell'offerta di Fon.Coop?

"L'offerta di Fon.Coop consente da un lato di finanziare il normale fabbisogno formativo delle aderenti e dall'altro di sostenere, in momenti di eccezionali crisi come quello che stiamo vivendo, le imprese in difficoltà.

Con il Conto Formativo finanziamo la formazione delle medie e grandi imprese ed a breve saranno messe a disposizione le risorse 2010 per oltre 11 milioni di euro. Per le PMI e le microimprese abbiamo pubblicato, insieme all'Avviso per i neooccupati, l'Avviso 16 Fondo di Rotazione. Anche in questo caso si tratta di una ingente quantità di risorse, oltre 8 milioni di euro per una platea di imprese molto ampia e che utilizza la formazione per crescere in competitività e in qualità di servizi. Sappiamo già che la richiesta sarà molto alta e abbiamo cercato di trovare il giusto equilibrio per assolvere il fabbisogno.

L'Avviso 17 e l'Avviso 15, attualmente aperto e che finanzia la formazione delle imprese colpite dalla crisi economica, si pongono, nell'offerta, come interventi straordinari: in particolare l'Avviso 15 finanzia la formazione dei lavoratori in ammortizzatori sociali e le politiche attive del lavoro mentre l'Avviso 17 sostiene le imprese che hanno la forza aumentare il proprio organico e di investire in capitale umano.

In conclusione vorrei dire che come Fon.Coop stiamo cercando di fare il massimo sforzo per trovare tutti gli strumenti e le risorse disponibili per contribuire a superare questo momento di crisi che coinvolge tutto il sistema produttivo italiano e, inevitabilmente, le imprese cooperative che aderiscono al Fondo".

OPPORTUNITÀ

Oltre 11 milioni per sostenere, con la formazione, l'occupazione e la competitività delle imprese

AVVISO 15 - 1,5 milioni di euro per la formazione dei lavoratori delle imprese in crisi. Un primo stanziamento per la formazione dei lavoratori e dei soci-lavoratori in ammortizzatori sociali e per azioni di politiche attive del lavoro. I piani possono essere presentati ogni mese.

AVVISO 16 FONDO DI ROTAZIONE - oltre 8 milioni di euro per i piani formativi delle piccole e micro imprese.

Piani solo voucher: ogni singolo voucher può avere un valore massimo di € 2.500.

Risorse stanziare: € 500.000. Scadenza *on line*: **23 febbraio 2012**.

Piani standard: per attività formative di tipo generale quali ad esempio la sicurezza, la qualità, l'acquisizione di qualifiche professionali, ect.

Risorse stanziare: € 3.040.000. Scadenza: **23 febbraio 2012**.

Piani complessi: per le attività che comprendono tutte le fasi del ciclo formativo, dall'analisi dei fabbisogni alla valutazione dei risultati.

Risorse stanziare € 4.520.000. Scadenza *on line*: **23 marzo 2012**

AVVISO 17 - 1,5 milioni di euro per la formazione dei lavoratori neoassunti.

Un primo stanziamento per piani formativi di imprese che:

- assumono a tempo indeterminato;
- assumono a tempo determinato per almeno 24 mesi;

I piani possono essere presentati ogni mese.

La prima scadenza è fissata al **31 gennaio 2012**.

Per partecipare agli Avvisi è necessario aderire a Fon.Coop. Possono aderire al Fondo tutte le cooperative italiane. In ogni caso possono scegliere Fon.Coop tutte le spa, le srl, le associazioni, le imprese sociali, le imprese *no profit*, ong, onlus; le altre organizzazioni del Terzo Settore; e, in generale, tutti i datori di lavoro.

L'adesione a Fon.Coop è gratuita.

Per ricevere assistenza all'adesione e alla presentazione dei piani:

- contatta il tuo assistente tecnico territoriale;
- invia una mail a progettazione@foncoop.coop;
- chiama il numero verde 800 912 429;
- www.foncoop.coop

Nella foto, Carlo Marignani
presidente del Fondo

>> Alleanza Cooperative Italiane

>> Alleanza Cooperative Italiane

ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE**Per le cooperative 2011 di tenuta, ma preoccupazioni per il 2012**

Valutazioni sull'azione del governo Monti, sulle liberalizzazioni e sul mercato del lavoro; alcune indicazioni sull'andamento delle imprese cooperative; presentazione dell'anno internazionale delle cooperative. Questi i temi principali al centro della conferenza stampa dell'Alleanza delle Cooperative, svoltasi giovedì 12 gennaio a Roma, cui hanno preso parte il Portavoce dell'Alleanza e Presidente di Confcooperative, **Luigi Marino**, il Presidente di Legacoop **Giuliano Poletti**, ed il Presidente di AGCI, **Rosario Altieri**.

Si rafforza l'Alleanza delle Cooperative Italiane: «I prossimi 26 e 27 gennaio a Napoli, si terrà la Consulta Nazionale del coordinamento. Da Consulta cambierà il nome in Assemblea dell'Alleanza delle Cooperative Italiane. Vedrà la nomina, con mandato annuale, di un presidente e di due co-presidenti. Si avvierà il percorso dei coordinamenti settoriali».

Il polso dell'economia cooperativa: «Il 2012 si apre con indicatori congiunturali che non fanno pensare alla ripresa: frena l'export, ristagnano i consumi, salgono i costi di fornitura. Peggiorano i tempi di pagamento. Alla contrazione dei margini e della redditività si aggiunge la stretta creditizia senza precedenti. Le cooperative invocano una tregua, almeno sugli spread. Le note positive vengono dall'occupazione. Dopo il +5,5% del biennio 2009 – 2010, si conferma un piccolo incremento anche nel 2011. Ci sono, però, grandi timori per la tenuta nel 2012».

Sull'azione del governo: «La manovra salva-Italia sta gravando e graverà ulteriormente sui ceti medi. In una situazione d'emergenza doveva prevalere, come è stato, l'interesse generale del Paese. Ora è vitale rilanciare la crescita delle imprese, delle pmi e delle cooperative, agire sui fondi di garanzia, rafforzare i confidi. Fa bene il governo italiano a concentrarsi su Bruxelles, perché i sacrifici che stiamo facendo e che continueremo a fare hanno senso solo se l'Europa si muove coesa. Ribadiamo la necessità, da lungo tempo lanciata, degli Stati Uniti d'Europa. Un plauso va per la lotta all'evasione fiscale: i disonesti comincino a pa-

gare. Sui ritardati pagamenti, migliaia di imprese sono all'ultima spiaggia, la situazione è esplosiva. È incivile che le amministrazioni pubbliche, statali e locali, facciano cassa con i mancati pagamenti.

Liberalizzazioni: «Siamo favorevoli a un processo di liberalizzazioni che offra a cittadini e imprese servizi più efficienti e a costi più contenuti. Su energia, trasporti, rifiuti, utilities, negli anni abbiamo assistito al tramonto di monopoli pubblici sostituiti da oligopoli semiprivati, come le municipalizzate che hanno determinato, nella maggior parte dei casi un aumento delle tariffe e non sempre un miglioramento dei servizi. Rilanciamo il modello della cooperazione di utenza tanto sviluppata in altri paesi. Basti pensare che negli Usa 900 cooperative elettriche erogano energia a 42 milioni di soci di cooperative. Sollecitiamo la costituzione di società, anche cooperative, tra professionisti: per questo chiediamo al governo di varare rapidamente i regolamenti attuativi dell'art. 10 della legge di Stabilità.

Mercato del lavoro: «Il dato drammatico della disoccupazione giovanile, che sfonda il tetto del 30%, impone, nella concertazione, di privilegiare la sostanza. La cooperazione da tempo sostiene che per fare una riforma del mercato del lavoro bisogna mettere mano a un nuovo sistema di ammortizzatori. Occorre un sistema di sicurezza sociale universale che superi le attuali limitazioni e sia fortemente integrato a efficaci politiche attive del lavoro. Un sistema con costi sostenibili e un rigoroso controllo affinché gli ammortizzatori non vengano utilizzati impropriamente. Siamo disponibili a un confronto a 360° sulla riforma del mercato del lavoro. Pronti, quindi, a ragionare su proposte per determinare maggiore flessibilità in entrata e in uscita».



ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE

Il 2012 Anno Internazionale ONU
delle Cooperative

Anno Internazionale delle Cooperative

Nel mondo ci sono 1 miliardo di cooperatori, tre volte gli azionisti delle società di capitali. Nelle cooperative lavorano 100 milioni di persone occupate, il 20% in più delle multinazionali; 5,4 milioni sono gli occupati in Europa, dei quali oltre 1,3 in Italia.

Sono i numeri essenziali, citati nel corso della conferenza stampa, che danno il senso della rilevanza del modello cooperativo nel mondo che è alla base della decisione dell'ONU di proclamare il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative.

“Questi numeri” —ha sottolineato il Vicepresidente di Legacoop, **Giorgio Bertinelli**— “testimoniano come il modello economico cooperativo risponda alle esigenze della collettività offrendo beni e servizi e al tempo stesso alla necessità del singolo di trovare lavoro, occupazione e reddito. Mette le persone al centro del modello d'impresa, prima che il profitto. Questi i valori di fondo che hanno indotto l'ONU a premiare la funzione di valorizzazione socio economica proclamando il 2012 Anno Internazionale delle Cooperative».

«Oggi» —ha aggiunto— “in tutti i paesi del mondo i movimenti cooperativi stanno tenendo la conferenza stampa di lancio del 2012 Anno Internazionale delle Cooperative per rimarcare la funzione che le cooperative svolgono in tutto il mondo, in tutti i settori eco-

nomici: credito, consumo e distribuzione, agroalimentare, welfare sociale e sociosanitario, abitazione, produzione e lavoro, pesca, utilities, turismo sport spettacolo e cultura”. I Presidenti delle Centrali cooperative hanno quindi sottolineato che “sbaglia chi ne ha una visione provinciale e riduttiva e pensa alla cooperazione come una realtà tipicamente italiana, mentre è diffusa nel mondo ed è tanto più presente, laddove i Paesi sono economicamente avanzati, perché un'economia senza cooperazione è un'economia più arretrata, meno concorrenziale, meno pluralista; sbaglia chi in maniera strumentale e mosso solo da spirito anticooperativo e da pregiudizi politici, continua a proporre, misure fiscali chiaramente anticooperativi”. L'appello dell'Alleanza delle Cooperative, dunque, è quello di permettere alla cooperazione di poter continuare a essere un settore che, con altri, concorre in modo determinante, alle politiche di sviluppo del Paese.

Il claim di Cooperatives Europe per
l'Anno Internazionale delle Cooperative

“ché, per quanti si dice più li 'nostro', tanto possiede più di ben ciascuno”: il verso dantesco (canto XIV del Purgatorio) racchiude, per Cooperatives Europe, il comune sentire cooperativo “quanto più cresce il senso del noi, tanto più è ricco ciascuno di noi” ed è, per l'Organizzazione europea, il claim dell'Anno Internazionale.

ALCUNI NUMERI SIGNIFICATIVI
DELL'ECONOMIA COOPERATIVA

Le 300 cooperative di maggiori dimensioni nel mondo realizzano un fatturato di 1.600 miliardi di dollari. Fossero uno stato rappresenterebbero la nona potenza economica del mondo.

Nei paesi **BRIC** (Brasile, Russia, India e Cina),

ci sono quattro volte più soci di cooperativa che azionisti di società di capitali. Il 15% della popolazione è socia di cooperativa, rispetto a un mero 3,8% di azionisti.

Ci sono tre paesi in cui più della metà della popolazione è socia di cooperativa e sono tutti in Europa. Sono l'Irlanda (70%), la Finlandia (60%) e l'Austria (59%).

I paesi con i numeri più significativi in termini di persone socie di cooperative, tuttavia, sono l'India (242 milioni), Cina (160 milioni) e Stati Uniti (120 milioni).

Una persona su cinque in tutto il continente americano, dall'America del Nord, all'America Latina, è socia di una cooperativa.

Negli **USA**, 900 cooperative elettriche sono le uniche produttrici di energia per 42 milioni di cittadini soci-utenti. Le 30.000 presenti negli USA danno lavoro a oltre 2 milioni di persone.

In **Germania** le oltre 8.100 cooperative danno lavoro a 440.000 persone.

In **Francia** le 21.000 cooperative danno lavoro a oltre 1 milione di persone e rappresentano il 3,5% della forza lavoro del Paese.

In **Brasile** le cooperative agroalimentari rappresentano oltre il 37% della produzione del paese.

In **Giappone** le cooperative agroalimentari rappresentano oltre il 91% della produzione del paese.

In **Norvegia** le cooperative agricole rappresentano il 96% della produzione di latte, il 55% del settore caseario. E le 130 cooperative di consumo rappresentano il 24% del mercato.

In **Portogallo** rappresentano il 5% del Pil.

In **Canada** le cooperative occupano 155.000 persone.

In **Colombia** 700.000

>> **Coordinamento Coop Trasporti**>> **ANCPL**>> **Editoria**>> **Turismo****COORDINAMENTO COOP TRASPORTI****"Taxi, alcuni atteggiamenti non sono condivisibili"**

Il Coordinamento Cooperativo, a seguito della riunione unitaria delle Associazioni di rappresentanza delle imprese esercenti il servizio taxi tenutosi a Bologna mercoledì 11 gennaio 2012, per affrontare i temi della liberalizzazione del servizio e valutare proposte da sottoporre al Governo centrale, pur trovando legittime le ragioni delle imprese associate, condividendo il documento scaturito a seguito del dibattito, non si riconosce negli atteggiamenti tenuti da alcuni partecipanti alla riunione sopra richiamata.

Condanna tali comportamenti che non consentono un approfondimento serio e sereno delle problematiche che debbono vedere la categoria impegnata a trovare soluzioni equilibrate che possano rispondere adeguatamente alle esigenze del Paese, degli utenti, delle imprese e degli operatori.

Questo non significa un ritiro sull'Aventino, ma si intende ribadire che far valere le proprie ragioni non significa avere atteggiamenti esagitati che hanno come conseguenza un rischio di marginalizzazione della categoria.

La Cooperazione, per sua natura, non è un soggetto dedito alle strumentalizzazioni o sistemi di lotta non riconducibili a processi democratici, ma viceversa, è soggetto propenso al confronto, al dibattito, pur aspro, ma corretto e finalizzato a individuare coerenti pratiche per lo sviluppo dell'imprenditorialità associata in ambito più ampio di interessi generali del mercato, condannando, nel contempo, forme di cooperazione spuria.

ANCPL**Si riunisce la Commissione nazionale per la promozione**

Martedì 17 gennaio 2012 alle ore 10.30 si terrà a Firenze - presso la sede dell'ARCPL Toscana in via Fiume 5 - la **prima riunione** della Commissione nazionale per la promozione di nuova cooperazione di lavoro.

L'incontro sarà dedicato all'esame della strumentazione finanziaria a supporto degli start up cooperativi da crisi e al sostegno allo sviluppo. Sarà inoltre l'occasione per fare una riflessione sulle procedure in essere negli

strumenti finanziari del movimento cooperativo. Alla riunione sono invitati Coopfond, CFI, Unipol Banca, Cooperfidi e CCFS

EDITORIA**Serve una soluzione urgente per la crisi del settore**

Roma, 12 gennaio 2012 - Le dimissioni del Sottosegretario Malinconico, comprensibili e inevitabili, non devono interrompere il processo di ricostituzione del Fondo per l'Editoria cooperativa, non profit, di idee e di partito riaperto con il decreto Monti proprio con il contributo dell'ex Sottosegretario.

L'interlocuzione con la Presidenza del Consiglio è snodo decisivo per evitare che il pluralismo dell'informazione e questo segmento editoriale subiscano un colpo ferale.

Per questo abbiamo apprezzato l'impegno che Malinconico aveva messo nella volontà di introdurre nuovi criteri per l'erogazione delle risorse pubbliche al settore dell'editoria, in perfetta sintonia con le proposte avanzate da Mediacoop, e di affrontare la riforma del settore.

Mediacoop si augura che il lavoro avviato non vada disperso e che questo incidente non ritardi le decisioni da prendere subito. Il Fondo Editoria va rapidamente incrementato attraverso la definizione dell'importo a carico del Fondo Letta; senza questa definizione non è possibile ai Consigli di Amministrazione programmare l'attività delle imprese e al sistema bancario erogare la liquidità necessaria. Senza questa decisione, da prendere entro la fine del mese, un centinaio di testate saranno costrette a cessare le pubblicazioni, come in molti casi già deciso dai loro consigli di amministrazione.

TURISMO**Maurizio Davolio ricevuto dal ministro Piero Gnudi**

Il Responsabile di Legacoop Turismo **Maurizio Davolio** è stato ricevuto, il 10 gennaio,

a Roma dal Ministro del Turismo e dello Sport **Piero Gnudi** e dal Capo Dipartimento Turismo **Caterina Cittadino**.

Davolio ha avuto l'opportunità di presentare la realtà e le attività del Comparto e di AITR, Associazione Italiana Turismo Responsabile di cui è Presidente.

Il Ministro si è soffermato su alcune esperienze particolari come il pescaturismo, la gestione a fini turistici dei beni confiscati alla criminalità organizzata, il turismo di comunità, l'educazione al viaggio, le iniziative turistiche che coinvolgono gli immigrati, il turismo per i disabili.

Sono state prese in considerazione possibilità di collaborazione nel futuro che dovranno essere approfondite attraverso ulteriori contatti.

>> Emilia-Romagna

>> Lazio

>> Puglia

>> Sardegna

>> Trieste

>> Modena

>> Roma

EMILIA-ROMAGNA

**"Diritto e Sistema cooperativo",
appuntamento il 20 gennaio**

Legacoop Emilia Romagna ha organizzato per il 20 gennaio (ore 10.30/13.00), a Bologna, presso la Sala B - Torre Legacoop, un incontro di aggiornamento e approfondimento sul tema "Diritto e sistema cooperativo" a cui interverranno, in qualità di relatori esperti, i professori:

Renzo Costi - Professore Università di Bologna

Roberto Genco - Direttore Legale Coopfond

Giuliano Poletti - Presidente Legacoop

Francesco Vella - Professore Università di Bologna

Coordina i lavori **Igor Skuk** - Legacoop Emilia Romagna

Nel corso dell'incontro sarà presentato il volume "Il Diritto delle Società Cooperative" Edizioni Il Mulino 2011 di Roberto Genco e Francesco Vella.

Saranno consegnati i premi ai migliori bilanci d'Esercizio e Sociali delle Cooperative di Legacoop

LAZIO

**Legacoop sulla liberalizzazione
degli orari del commercio**

La normativa statale di liberalizzazione degli orari di vendita degli esercizi di commercio al dettaglio e di somministrazione che ha introdotto il decreto Monti costituisce una profonda innovazione nel settore. Dopo anni di attesa di modernizzazione seguita al decreto Bersani del 1998 che ha portato elementi innovativi che le istituzioni ed in modo particolare le Regioni non sono state in grado di cogliere. Finalmente e soprattutto grazie all'applicazione di una direttiva europea, anche se relativamente alla sola disciplina degli orari, è avvenuta una forte innovazione che è auspicabile, coinvolga a breve altri settori, Farmacie, Carburanti, Servizi Pubblici, Locali, etc.

La normativa, tra l'altro, non impone le aperture ma le rende possibili in maniera libera alle varie formule distributive per meglio adattare il proprio orario di vendita alle esigenze dei consumatori.

Come sempre avviene in questi casi saranno le aziende ed i consumatori a venirsene incontro facendo coincidere le rispettive esigenze. L'incremento degli orari di apertura, per altro facoltativo, comporterà in alcuni casi un lieve incremento dei costi, compensato anche dall'aumento delle vendite a seguito delle maggiori opportunità offerte al consumatore e da un aumento del servizio alla città e alla sua vocazione turistica.

Ricordiamo inoltre che la tendenza allo spopolamento dei servizi commerciali nel centro storico ha origini e motivazioni che poco hanno a che fare con la nuova normativa, ma molto con le inadeguate politiche e regolamenti delle pubbliche amministrazioni ed in generale con la crisi, con la riduzione dei consumi e con alti affitti e ritardi nella modernizzazione del settore.

E' sbagliato, inoltre, evocare in maniera indiscriminata problemi di ordine pubblico e collegarli alla libertà di apertura e chiusura degli esercizi commerciali. Questo delicato problema è, semmai, legato alle problematiche dei pubblici esercizi del centro storico e di poche e determinate zone della città e si può risolvere con adeguati provvedimenti che devono coinvolgere amministratori, forze dell'ordine, sindacati e cittadini.

Teniamo presente che la rete distributiva del Lazio e di Roma ha realizzato in questi ultimi 10 anni buone performance e sviluppato un eccellente equilibrio fra le varie tipologie e canali di vendita.

Il dato negativo a Roma è lo sviluppo disordinato determinato da scelte urbanistiche sbagliate, da numerosi condoni e da politiche pubbliche assenti.

Questo intervento permetterà una maggiore specializzazione delle attività commerciali riducendo di fatto la possibilità di morte e frammentazione indistinta delle piccole imprese e del settore, spesso evocata da alcune associazioni ma mai realmente esistita. In questo modo viene data la possibilità alle imprese di autoregolamentarsi senza essere obbligate ad accordi sugli orari, come avveniva in passato, che cercavano di mettere insieme esigenze di formule distributive completamente differenti quali il centro commerciale, la grande e media, oppure il piccolo negozio o supermercato alimentare.

I centri commerciali e le grandi strutture di vendita sono frequentati maggiormente il fine settimana e questo non può essere una colpa per il consumatore o per l'imprendi-

tore, visto che la maggior parte dei cittadini possono riservare tempo per lo shopping proprio il sabato o la domenica.

E' molto sentito da parte di Legacoop Lazio il tema dello sviluppo del lavoro e come questo si coniuga con la liberalizzazione degli orari. Riteniamo che proprio questa norma spinga ad una riflessione seria le istituzioni e le organizzazioni sindacali sulle condizioni di lavoro nel settore commerciale. Le imprese aderenti a Legacoop Lazio sono rispettose dei contratti e degli accordi a salvaguardia dei diritti dei lavoratori e nel caso che ci sia un maggior impegno nei festivi ci sono anche maggiorazioni delle retribuzioni, concordate con le oo.ss.. La riflessione che proponiamo dovrebbe invece mettere sotto una lente d'ingrandimento il lavoro nel settore commerciale dove riteniamo siano presenti sacche di lavoro nero e sottopagato con contratti capestro applicati senza nessuna garanzia dei lavoratori. E' su questi temi che siamo disponibili a discutere unitamente alle organizzazioni sindacali a prescindere dalla normativa sulle liberalizzazioni degli orari di vendita. Il decreto Monti rappresenta una nuova opportunità che non può essere messa in discussione dalla illegalità e dalla mancanza di controlli.

La normativa, fra l'altro, non farà che stimolare forme di innovazione e migliorare l'offerta di servizi delle imprese commerciali romane che in questi anni si sono adattate con intelligenza agli interventi di liberalizzazione molto ampi degli orari che il Comune ha adottato. Gli accordi firmati nel 2002 tra comune e associazioni di categoria hanno, in pratica, regolamentato il settore fino a questo intervento statale con risultati positivi da tutti riconosciuti smentendo nei fatti i catastrofisti di allora.

Riteniamo e siamo fiduciosi che imprese e consumatori riusciranno ad equilibrare e disciplinare il settore come dovrebbe avvenire in una moderna economia di mercato.

PUGLIA

Tagli Trenitalia; Rollo: "Risolvere una questione che adesso è politica"

"Noi, come Lega delle cooperative pugliesi, insieme a Confcooperative, garantiamo la nostra presenza e il nostro appoggio pieno all'attuazione di azioni immediate e concrete, promosse e attuate dalla Regione Puglia. E garantiamo un coinvolgimento della nostra

associazione nazionale, nel difendere il Mezzogiorno, insieme a tutto quanto il Paese". Lo dice il presidente di Legacoop Puglia, **Carmelo Rollo**, ai margini dell'incontro del 10 gennaio 2012 (nel corso del quale è intervenuto) convocato dalla Regione Puglia, al Cineporto di Bari, con le parti sociali, per parlare delle scelte "inaccettabili" dell'azienda Trenitalia fatte per il Sud. Si è trattato di un confronto organizzato dal presidente regionale pugliese, Nichi Vendola, insieme all'assessore ai Trasporti, Guglielmo Minervini, con l'obiettivo di "individuare ogni possibile strumento per salvaguardare il trasporto pubblico ferroviario e il diritto alla mobilità dei cittadini e delle imprese pugliesi, esaminando ogni possibile iniziativa anche giudiziaria".

"Cancellazione dei collegamenti su rotaie da e per la Puglia, soppressione dei treni notturni, licenziamenti inspiegabili, considerata una domanda che, invece, è sempre stata elevata, lievitazione delle tariffe: a nostro dire il problema è soprattutto politico", spiega Rollo.

Per il presidente della Lega delle cooperative pugliesi si tratta di "manovre inspiegabili per il bene collettivo e per un'azienda qual è Trenitalia, a capitale pubblico, ma che opera, in maniera anomala, scelte diseconomiche e sprezzanti. Nei confronti di aziende fatte di persone che lavorano e di singoli cittadini, condannati, in questo modo, a un'immobilità imposta dall'alto".

"Pieno appoggio, dunque - conclude Carmelo Rollo -, nei confronti di iniziative anche legali, che il presidente Vendola, di concerto con l'assessore regionale ai Trasporti, Guglielmo Minervini, alle associazioni di categoria, sindacati e rappresentanti di gruppi politici, stanno valutando d'intraprendere. Noi continueremo a fare la nostra parte. In azioni concrete che smuovano una politica nazionale ancora troppo silente: verso la Puglia ma anche verso un intero Paese ancora fortemente diviso e diseguale, da Nord a Sud".

Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale

"Progetti innovativi integrati per inclusione sociale di persone svantaggiate": un incontro di approfondimento dell'Avviso Pubblico n. 6/2011 - Asse III, destinato alle imprese sociali. Promosso da Legacoop Puglia, dal-

l'assessorato regionale al Welfare, lavoro e cooperazione e Confcooperative, si terrà mercoledì 18 gennaio 2012 alle ore 15.30, nella sede del C.E.R.C.A.T. di Cerignola (Fg), in via Urbe/angolo via La Spezia.

"Una grande opportunità per tutte le imprese associative che operano nel settore del sociale - spiega il presidente della Lega delle cooperative, **Carmelo Rollo**, che, insieme all'assessore regionale, **Elena Gentile**, e al presidente di Confcooperative, **Gianfranco Visicchio**, parteciperà all'incontro. I contributi stanziati per progetti destinati alle fasce più deboli, offrono ad enti, aziende, che operano nel sociale, imprese artigianali, dell'industria e ai comuni, risorse che devono essere adoperate al meglio. E con le quali è necessario realizzare anche percorsi progettuali condivisi, per offrire agli oltre duemila potenziali destinatari occasioni concrete di inclusione sociale".

"Per questo motivo - aggiunge Rollo - l'incontro che abbiamo organizzato ha l'obiettivo precipuo di far conoscere nel dettaglio il bando e accogliere proposte dagli operatori del settore, che siano innovative e funzionali ad una politica di reinserimento e integrazione per tutti i soggetti a rischio di esclusione sociale, in condizione di svantaggio economico, fisico e psichico".

Nel corso dell'appuntamento, aperto a tutti i potenziali soggetti attuatori del bando (cooperative e loro consorzi, associazioni di formazione professionale, organizzazioni sociali, agenzie per il lavoro, etc.) e non solo, saranno illustrati gli obiettivi e le priorità di intervento dell'Avviso, destinato a finanziare progetti integrati che favoriscano l'inclusione sociale e lavorativa di persone svantaggiate. I progetti dovranno essere presentati da reti territoriali di soggetti pubblici e privati, in accordo con gli Ambiti Territoriali Sociali.

"Abbiamo bisogno di ascoltare le proposte degli enti e delle imprese che vorranno partecipare al bando, per un'azione efficace rivolta al raggiungimento degli obiettivi specificati nello stesso", ribadisce Rollo, auspicando, insieme al presidente di Confcooperative, Gianfranco Visicchio, una presenza massiccia dei soggetti interessati all'incontro del 18 gennaio.

Con la partecipazione del gruppo Assistenza tecnica dell'assessorato regionale al Welfare, la giornata del prossimo 18 gennaio offrirà ai potenziali soggetti attuatori dell'avviso, ap-

profondimenti tecnici utili a chiunque vorrà candidare i propri progetti e favorirà l'attuazione di una progettazione condivisa. L'intervento sarà sostenuto dal Fondo sociale europeo (per il 50%), il Fondo di rotazione (per il 40%) e dal bilancio regionale (per il 10%).

SARDEGNA

In ricordo di Silvio Cherchi, per 10 anni presidente di Legacoop



A nove mesi dalla scomparsa, è previsto un incontro per ricordare la figura di **Silvio Cherchi**, per diversi anni Presidente Regionale di Legacoop.

L'iniziativa è innanzitutto l'incontro di persone che hanno conosciuto Silvio nelle sue diverse forme di impegno politico, sindacale e cooperativo.

Un'occasione per una riflessione, a partire da un'esperienza umana e civile, sui legami culturali tra settori con ruoli diversi ma con una comune sensibilità radicata in valori di riscatto e di partecipazione sociale.

Silvio Cherchi nasce a Portoscuso nel 1951, il suo impegno sociale e politico inizia a Cagliari nella Federazione Giovanile Comunista Italiana e prosegue nella CGIL, come dirigente degli Edili e della Camera del Lavoro, diventando in seguito Segretario Cittadino del P.C.I nel capoluogo sardo.

Nel 1987 inizia la sua esperienza nella Lega delle Cooperative occupandosi di cooperazione sociale, in seguito diventa responsabile dell'Associazione delle Cooperative di produzione e lavoro. Dopo diversi incarichi all'interno dell'Associazione e delle strutture del movimento cooperativo, nel 1994 viene eletto Presidente della Lega delle Cooperative della Sardegna, incarico che ricoprirà per dieci anni, contribuendo decisamente allo sviluppo del movimento ed alla crescita in esso di una moderna cultura imprenditoriale coniugata ai

valori di mutualità e solidarietà sociale. L'iniziativa, aperta a tutti, si svolgerà Venerdì 13 Gennaio alle ore 17,00 presso il salone Renzo Laconi, Via Emilia, 39, Cagliari.

TRIESTE

Per regolamentare i rapporti con la cooperazione sociale

Anche l'antico imperial regio porto asburgico si avvia a sedere tra le grandi amministrazioni metropolitane (Torino e Roma innanzitutto) che hanno intrapreso la via della regolamentazione generale delle relazioni con la cooperazione sociale, con protocolli d'intesa, delibere-quadro ed obiettivi di affidamento in % sugli appalti pubblici affidati. Il tutto è avvenuto con una solenne seduta del Consiglio Comunale, auspici la presidente della I Commissione Consiliare, la psichiatra **Maria Grazia Cogliati Dezza**, storica protagonista dell'esperienza basagliana triestina, ed il presidente del Consiglio Comunale, **Iztok Furlanic**. Ospiti dell'emiciclo, hanno parlato ben 9 esponenti della cooperazione sociale ed i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil. Ma quello che ha forse stupito tutti è stata l'unanime condivisione dell'esperienza della cooperazione sociale da parte di tutti i gruppi consiliari, sia della maggioranza di centrosinistra che della minoranza di centrodestra, a conferma di un sostegno condiviso della comunità regionale già assodato in più occasioni ma forse inatteso con tanta convinzione nella città capoluogo.

I numeri della cooperazione sociale, come ha ricordato in apertura **Max Capitanio** a nome delle tre centrali cooperative sociali di Trieste: oltre 56 milioni di euro di fatturato annuo, 57 imprese, 1457 occupati nelle coop di tipo A e 669 in quelle di tipo B (249 dei quali svantaggiati, praticamente il 36%). Tutte piccole cooperative con grande radicamento al territorio: solo due superano i 400 soci. E non lavorano solo negli ambiti tradizionali dei servizi socio-assistenziali o in quelli dei lavori. A Trieste gestiscono il Bar del Teatro Verdi (entrato nella guida dell'Espresso), l'Hotel Tritone (segnalato dal Touring) e persino lo storico Bagno Ausonia. Ma anche la gestione dei musei. «Trieste è la culla della cooperazione sociale. Il Faro mondiale» spiega **Claudia Rolando**, presidente della Coope-

rativa lavoratori uniti Franco Basaglia, nata per prima nel 1972, 40 anni fa all'interno dell'Opp di San Giovanni. Da qui, in effetti, è partito tutto. C'è anche la Cooperativa Germano nata dal volontariato per opera della Comunità di San Martino al campo di don Mario Vatta, che dal 1983 lavora nell'ambito del caffè. Ci sono poi le Duemilauno Agenzia sociale e la Quercia con quasi mille soci (oltre il 75% donne), tra i 20 e i 40 anni, molte laureate. Ma c'è anche la cooperativa sociale "Bread& Bar" nata all'interno del carcere per iniziativa del direttore **Enrico Sbriglia**, ex assessore e segretario provinciale di Futuro e Libertà.

MODENA

Grande successo per l'evento "La rana cinese e il calabrone"

Dal 2008 ad oggi, il sistema cooperativo ha



dimostrato di possedere una grande capacità di tenuta alla crisi globale: un elemento distintivo che oggi, però, va esaurendosi. Per questo, per fare il punto della situazione e trovare nuove soluzioni, Legacoop Modena ha organizzato un dibattito incentrato sui temi che scottano. Un evento glocal realizzato per far dialogare l'economia locale con quella globale: saremo in grado di superare la crisi reagendo con velocità, forza e capacità innovativa, a partire dai territori d'inseguimento?

Il dibattito interattivo del 20 dicembre, accessibile a tutti in diretta streaming su legacoop-modena.live.it e grazie alla condivisione di domande ed opinioni attraverso gli account facebook e twitter dedicati, ha voluto essere il punto di partenza di una riflessione ampia, trasversale e condivisa sulle leve strategiche indispensabili per recuperare competitività. All'incontro hanno partecipato oltre 200 invitati ed ha riscosso grande popolarità anche sul web, dove è stato seguito permanente-

mente da diverse decine di utenti, con collegamenti da Milano, Foligno, Bari, Brindisi, Sassari, oltre che da Modena e Bologna.

L'evento multimediale, costruito per mettere l'accento sulla centralità competitiva della conoscenza e del sapere per superare la crisi, ha voluto rispecchiare anche nel format l'importanza fondamentale dell'innovazione: la platea ed il pubblico erano delimitati da arredi luminosi e divisi in due da una corsia centrale, in puro stile televisivo; grafiche animate e tweet si alternavano su quattro megaschermi ortogonali sui quali venivano lanciati, in diversi momenti, servizi video che tracciavano il profilo dell'economia modenese nell'era della crisi e servivano ad introdurre gli argomenti del dibattito.

A fare gli onori di casa, il direttore di Legacoop Modena **Gianluca Verasani**, che ha svelato il senso di un titolo ermetico quanto efficace: "la rana cinese e il calabrone". "Nel 1880 due ricercatori presero due rane e due pentole piene d'acqua. Lasciarono cadere la prima rana in una delle pentole quando l'acqua era ancora fredda, poi misero la pentola sul fuoco, portandola pian piano a ebollizione. La rana morì bollita, perché, abituata gradualmente al cambiamento di temperatura, si intorpidì e non si accorse che stava andando incontro al punto di non ritorno, quando conviene saltar fuori e salvarsi. Nel secondo caso, invece, i ricercatori portarono l'acqua a ebollizione e solo allora vi gettarono dentro la rana. Appena sfiorò l'acqua bollente, la rana si scottò ed istintivamente balzò fuori, il più lontano possibile: si ritrovò con qualche ustione e qualche ammaccatura, ma viva". In questo momento di recessione non possiamo crogiolarci nel benessere raggiunto, ma reagire per far fronte ad uno scenario che è mutato drasticamente nel giro di pochi anni. Un discorso che vale per il mondo dell'industria, delle istituzioni, della politica e soprattutto delle cooperative che, al pari del calabrone capace di volare nonostante i principi dell'aerodinamica, hanno sempre dimostrato di saper competere sul mercato senza perdere i grandi valori di solidarietà, mutualità, partecipazione e intergenerazionalità.

Dopo l'intervento di Verasani, una presentazione di **Franco Mosconi**, docente di Economia Industriale all'Università degli Studi di Parma, ha preceduto il dibattito ed enuclea un "glossario della crisi". Basandosi su alcune parole chiave come Asset, BCE, Credit Crunch, Differenziale, Recessione, Giustizia,

Mosconi ha tracciato un quadro dello scenario attuale: l'economia reale non può essere andata distrutta in pochi anni; occorre tenere sotto controllo la finanza e ricominciare ad investire sulla manifattura, il sapere e l'innovazione.

All'introduzione di Mosconi è seguito il talk show vero e proprio, condotto dal giornalista **Ettore Tazzioli**, con la partecipazione del presidente di Legacoop Modena **Lauro Lugli**, del presidente di Confindustria Modena **Pietro Ferrari**, dei presidenti di Concooperative **Modena Gaetano De Vinco** e AGCI Modena **Mauro Veronesi**, e degli imprenditori modenesi che hanno portato esempi concreti di innovazione, qualità, ricerca e formazione e non hanno mancato di sottolineare la necessità di una maggior internazionalizzazione delle imprese.

Al termine, **Giuliano Poletti**, presidente nazionale di Legacoop, si è confrontato in una intervista doppia con i vincitori del progetto "BellaCoopia Modena", concorso provinciale giunto alla settima edizione indetto da Legacoop Modena e prodotto da Mediagroup98 per promuovere lo studio e l'organizzazione di cooperative tra gli studenti delle scuole medie superiori e la costruzione di progetti economici innovativi. Con i ragazzi - "tra di loro potrebbe sedere il presidente nazionale della Legacoop del 2030" ha chiosato Ettore Tazzioli - Poletti ha discusso di futuro, cooperazione, ricambio generazionale, percorsi di alta formazione, progetti imprenditoriali innovativi e nuova spinta propulsiva con cui ricostruire, tutti insieme, questo Paese. Il messaggio, al termine del dibattito, è stato a tutti molto chiaro: le imprese cooperative sono disposte a fare la loro parte, ma è tutto il sistema che deve lavorare in sinergia. La situazione è oggettivamente grave ed occorre lavorare in concordia e collaborazione per uscirne col minor danno possibile.

Un sincero ringraziamento a tutte le persone che hanno partecipato all'evento, a quelle che ci hanno seguito sul web ed a coloro che continueranno a condividere idee, pensieri e soluzioni con Legacoop Modena sui nostri account facebook e twitter.

Un grazie doveroso va a Legacoop nazionale ed al suo presidente, per il sostegno e la partecipazione, e per aver contribuito alla promozione dell'evento attraverso la mailing list dei delegati all'assemblea nazionale.

ROMA

Alluvione 2011, un bando a sostegno delle imprese colpite

Al fine di sostenere le imprese colpite dall'alluvione del 20 ottobre 2011, che ha causato danni di rilevante entità e che si è inserito in un panorama di già grande difficoltà per le PMI del territorio, la Camera di Commercio di Roma ha istituito un Fondo Straordinario. Per accedere a tale Fondo è stato emanato un Bando che prevede un contributo, fino ad un massimo di Euro 5.000,00, pari al 50% delle spese sostenute dalle imprese per ripristinare la situazione aziendale antecedente all'evento.

In particolare, si potrà richiedere il contributo per i danni subiti a:

- a) impianti, strutture e simili;
- b) apparecchiature, macchinari, attrezzature, autocarri;
- c) scorte, semilavorati e prodotti.

Le domande, compilate utilizzando l'apposito modulo scaricabile in calce, devono essere inviate dal 1° gennaio al 29 febbraio 2012 mediante lettera raccomandata A/R all'indirizzo Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma, Ufficio Contributi e credito alle imprese, Via de' Burrò 147, 00186 Roma, in un plico chiuso recante la dicitura esterna Bando a sostegno delle imprese colpite dall'evento alluvionale del 20 ottobre 2011.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Contributi e credito alle imprese all'indirizzo contributicredito@rm.camcom.it.

Bando alluvione Domanda alluvione



- >> **Euricse**
- >> **Sacmi**
- >> **Cooperativa Nepente**
- >> **Consorzio Pegaso**
- >> **Nuova Era**

EURICSE

Stories.coop; condividi la tua storia di cooperazione



Euricse, in collaborazione con ICA, ha lanciato la campagna digitale online Stories.coop, un diario virtuale che raccoglie per ogni giorno del 2012 esperienze cooperative da tutto il mondo.

Stories.coop si affida al potere coinvolgente dei racconti di esperienze vissute, problemi affrontati e soddisfazioni raggiunte per tracciare un ritratto della cooperazione. Un modo diverso per dimostrare al mondo che il modello cooperativo funziona, adattandosi a Paesi e culture diversi, e che la sua ricetta per sconfiggere povertà e disuguaglianze ha radici semplici ma innovative.

Condividi la tua storia - scritta, filmata o fotografata - in lingua inglese per poter raggiungere tutti gli angoli del pianeta, e diventare uno dei 366 esempi selezionati per far conoscere la cultura cooperativa nel mondo. Visita il sito www.stories.coop per scoprire le storie che sono già online.

SACMI

Il gruppo cooperativo presente a Upakovka 2012

Tutto pronto per la ventesima edizione di Upakovka, il più importante appuntamento dedicato alle tecnologie per il confezionamento e l'imballaggio che si tiene nella capitale russa dal 24 al 27 gennaio prossimi. Una presenza in forze, per Sacmi, che sarà in fiera con uno stand dedicato dove troveranno posto i principali marchi del Gruppo specializzati nella



messa a punto di macchine e impianti per il settore beverage.

Da tempo riunite in un'unica Divisione, Sacmi Imola, Sacmi Filling, Sacmi Verona e Sacmi Packaging si propongono come fornitore unico per l'industria internazionale delle bevande, dalla materia prima alla bottiglia. Il tutto in un mercato come quello russo, caratterizzato, anche durante questa difficile congiuntura economica internazionale, da un processo di importante modernizzazione tecnologica degli impianti, sostenuta e accompagnata da un continuo aumento della domanda interna.

Particolarmente interessante si mostra poi il mercato russo per alcune delle tecnologie a marchio Sacmi Beverage, su tutte il sistema per il riempimento a caldo che trova il proprio punto di riferimento nella gamma CCM per la produzione di tappi a tenuta integrale. Dai vantaggi del continuous compression moulding a quelli proposti per le altre fasi del processo industriale del settore beverage, con le innovative soffiatrici SBF, il sistema più competitivo al mondo per passare dalla materia prima alla bottiglia in PET. Quindi le preforme, dove Sacmi propone la PAM (preform advanced moulding), un sistema all'avanguardia messo a punto da Sacmi nell'ambito della compressione che ha ricevuto importantissimi riconoscimenti dal mercato negli ultimi anni. Passando per le etichettatrici Made in Sacmi Verona che, con la serie OPERA, ha fatto conoscere al mercato tutti i vantaggi di RFST (roll fed sleeve technology), che permette l'applicazione di etichette termoretrate partendo direttamente dal film in bobina.

Soluzioni integrate per il beverage - in mostra al padiglione 2.1 stand 21C21 - che a Upakovka saranno affiancate dalle tecnologie per il cioccolato messe a punto da Carle&Montanari-OPM. Nato dall'alleanza tra Sacmi e Ima, il nuovo colosso italiano del cioccolato si presenta a Upakovka - hall 2.2, stand 22C03 - con le ultime novità per l'industria del cioccolato e Confectionery, con soluzioni integrate "chiavi in mano", dal processo del cacao, alla produzione e modellaggio del cioccolato, fino all'incarto individuale e packaging primario e secondario di prodotti di cioccolato, biscotti, prodotti da forno, caramelle e gelatine.

Carle & Montanari Wrapping Systems, inoltre, sarà a disposizione dei clienti anche nello stand del rappresentante russo dell'Azienda (Hall 2.2, Stand B04).

COOPERATIVA NEPEnte

Cooperativa Nepente: a rischio 12 posti di lavoro



**Cooperativa
Sociale
Nepente**

Pubblichiamo, di seguito, il testo del comunicato stampa diffuso il 10 gennaio, dai lavoratori della cooperativa sociale Nepente di Anguillara Sabazia (Rm).

“Alla fine sono arrivati anche a noi!!!!!!!
12 lavoratori, 12 madri e padri di famiglia sono in serio pericolo di perdere un posto di lavoro che stanno difendendo da 17 anni contro chi vorrebbe lo sfascio completo della scuola pubblica.

Una vertenza iniziata da Gennaio 2010 che sta portando, dopo una serie di incontri e promesse varie, al licenziamento di operatori scolastici inseriti nelle pulizie dei plessi scolastici del circolo 205 attraverso la Cooperativa Sociale Nepente in merito agli ex LSU appalti storici.

Il MIUR ha comunicato, durante le festività natalizie, di destinare 0 ZERO EURO al Circolo 205 per l'appalto in questione buttando fuori dal lavoro 12 persone con 12 famiglie alle spalle che facevano del salario recepito fonte unica di reddito. 12 persone di cui diverse persone appartenenti alle categorie svantaggiate ai sensi della L.R. 381/96 che hanno trovato nel loro onesto e pulito lavoro un riscatto sociale ed umano

ADESSO VOGLIONO CANCELLARE TUTTO CIO' MA NON LO PERMETTEREMO!!!!!!!

La cooperativa sociale Nepente ha garantito fino ad oggi, tra tagli e difficoltà di vario genere, l'occupazione di queste persone prendendo in carica tutto il loro sistema relazionale, perché lavorare e dare lavoro alla cooperazione sociale significa fare SERVIZIO SOCIALE, basti pensare all'inserimento di borse lavoro del D.S.M.dell'ASI RmF che la Cooperativa effettua da diversi anni sul territorio, persone umane che trovano una via d'uscita grazie all'inserimento protetto in strutture come la nostra Cooperativa, e adesso tutto questo lavoro rischia seriamente

di andare perduto per sempre. Attraverso noi colpiscono tutta la scuola e soprattutto i nostri bambini che si ritroveranno ambienti sporchi e non igienicamente sanificati, non condividiamo che si programmi la diminuzione delle prestazioni delle ditte d'appalto con l'inevitabile aumento dei carichi di lavoro del personale collaboratore scolastico, già falciato dai tagli e sul quale pende la terza tranche di riduzione dei posti anche per l'a.s. 2011/2012.

Nelle nostre scuole le pulizie dei locali, il rispetto delle condizioni igieniche, l'assistenza agli alunni, la collaborazione per l'assistenza degli alunni con handicap, il controllo degli edifici e la sorveglianza degli ingressi sono elementi indispensabili per garantire un servizio scolastico di qualità. Tutto ciò non può ricadere sulle spalle dei collaboratori scolastici che sono ormai ridotti al lumicino e non possono sopportare ulteriori carichi di lavoro. Questa non è solo una nostra battaglia ma un dovere di tutti mantenere decenti le nostre scuole perché la scuola non è solo 12 persone ma un'istituzione che deve essere garantita sempre e non soggetta a continui ridimensionamenti e tagli indiscriminati. Cari cittadini la nostra battaglia è anche la vostra battaglia!!!!!!!

Chiediamo pertanto l'apertura urgente di un tavolo di confronto con il MIUR per ripristinare le risorse sottratte alla scuola dell'autonomia per garantire la qualità dei servizi, la sicurezza degli alunni e per difendere l'occupazione di tutti i lavoratori”.

CONSORZIO PEGASO

A Rieti Jabulani Sport Integration

Si è svolto nei giorni scorsi al Pattinodromo un torneo di “calcio” organizzato dal “Consorzio Pegaso” che ha coinvolto i ragazzi dell’Emergenza Lampedusa accolti nella nostra provincia. “Il torneo è stato un momento di



integrazione per i richiedenti asilo politico che ospitiamo, esempio di educazione e rispetto, valori che il calcio a questi livelli sa dare” – commenta Federico Masuzzo, presidente di Pegaso -” infatti abbiamo deciso di organizzare un corso di calcio, tenuto dall'allenatore Fifa Marcos Falopa, esperto di calcio internazionale visti i suoi trascorsi in giro per il mondo e ad aprile inviteremo tutte le squadre della provincia per far sostenere un provino a tutti i ragazzi”. Il progetto “Jabulani Sport Integration” è senza dubbio un ottimo strumento per l'integrazione degli immigrati ed ha avuto elogi e apprezzamenti in ogni parte d'Italia. Nella foto l'assessore allo Sport della Provincia **Francesco Tancredi**, l'allenatore **Marcos Falopa** e il presidente della Legacoop **Alessandro Tonioli**.

NUOVA ERA

“Doposcuola Studia e Gioca”, al via il progetto della cooperativa



Si chiama “Doposcuola Studia e Gioca” il progetto che la Cooperativa Sociale Nuova Era onlus svilupperà presso i locali di Play Planet a Latina, in via Ferrazza 1132 (davanti Icot). Il servizio è rivolto ai ragazzi che frequentano le scuole elementari e medie che hanno bisogno di un sostegno didattico nello svolgimento dei compiti assegnati a scuola. Il doposcuola si svolgerà in gruppo, con l'affiancamento di operatori esperti, docenti e tutor, che garantiscono il coordinamento delle attività e costituiscono un punto di riferimento per i ragazzi. Oltre alle attività didattiche, presso il doposcuola Studia e Gioca, i bambini potranno svolgere attività ludiche anche se non inseriti nei percorsi didattici.

È possibile avere maggiori informazioni contattando i numeri 0773665531 o 3207878078.

OSSERVATORIO SWG

**Si alle riforme,
ma con le dovute cautele**

L'opinione pubblica si mostra favorevole alle liberalizzazioni (73%), mentre su mercato del lavoro e fisco si intravedono timori. Gli italiani mantengono un alto livello di fiducia in Monti (46%) e poca nostalgia per Berlusconi.

Anno nuovo, vita nuova. Un inizio all'insegna delle riforme che, per alcuni, destano più preoccupazioni della profezia Maya. Il 2012 degli italiani si apre con un grande punto interrogativo su quanto il Governo Monti vorrà realizzare sulle tre grandi questioni: liberalizzazioni, mercato del lavoro e fisco. Il Paese, in linea di massima, si trova d'accordo sull'attuazione di alcune misure, anche se i temi toccati sono molto delicati e rischiano di sol-

levare non poche polemiche. Un banco di prova non facile quello del nuovo Premier che, con il dichiarato intento di salvare l'Italia attraverso alcune prese di posizione non troppo popolari, ha visto un calo netto della fiducia che, preventivamente, gli italiani avevano riposto in lui come nuova guida dello Stato. Questa l'ultima istantanea dell'Italia scattata dall'Osservatorio SWG a ridosso del 'cambio calendario'.

Monti sta lavorando a soluzioni in grado di far ripartire l'economia. Il primo tema è quello delle liberalizzazioni, che in linea di principio trova l'accordo di quasi tre quarti (73%) dell'opinione pubblica nazionale. Il Premier fa della "riduzione di quelle protezioni con cui ogni categoria, in Italia più che in altri Paesi, cerca di avvantaggiare chi è incluso nella roccaforte rispetto a chi è fuori" un nuovo cavallo di battaglia. L'intento è quello di realizzare un piano su benzina, farmacie, taxi, servizio pubblico, banche, negozi, energia e poste. Un filone questo che riscuote un favore più marcato tra le fila del centro-sinistra (85%) e del Terzo Polo (83%).

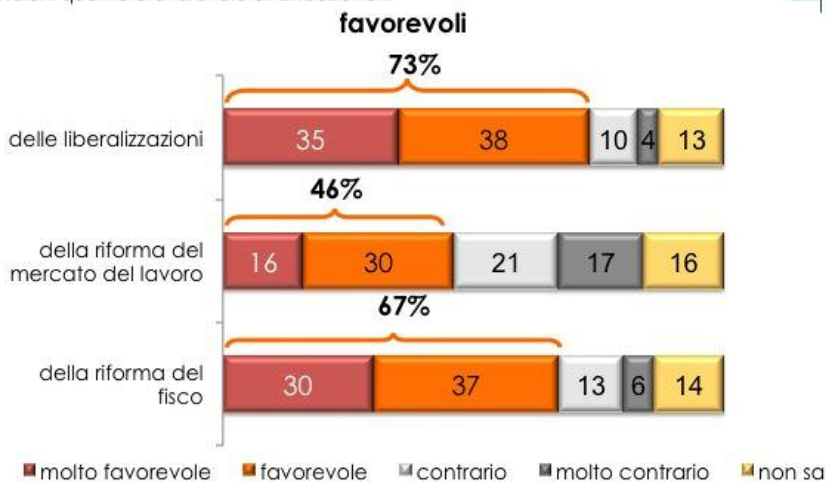
Altra questione importante è la riforma del fisco che prende in considerazione temi importanti e di immediato impatto individuale, tra cui tra cui l'aumento dell'IVA, un ritocco dell'IRPEF e il ripristino dell'ICI. Il favore degli italiani non è quindi scontato e risulta infatti un po' più tiepido attestandosi al 67%. Anche in questo caso, il consenso appare nettamente più consolidato nell'elettorato di centro-sinistra e terzo-polista (rispettivamente 86% e 90%).

Infine, la delicata questione della riforma del mercato del lavoro che il Governo pare voler risolvere in tempi brevi. Decisioni difficili che rischiano di diventare subito impopolari e il primo campanello d'allarme in tal senso è il livello di accordo (46%) dimostrato dall'opinione pubblica nazionale che non arriva alla maggioranza assoluta e che trova un minor consenso soprattutto nell'area di centro-sinistra (39%). L'intento dovrebbe essere quello di aumentare le tutele dei lavoratori e di incentivare l'occupazione e, soprattutto, il lavoro giovanile, ma la questione calda è come e in che forma verrà toccato l'articolo 18.

Il nuovo Premier non vive quindi un momento semplice e lo si evince dall'andamento della fiducia che il Paese gli riconosce. Se a novembre era più del 70% a dichiarare di credere in Mario Monti come nuova guida, all'inizio di dicembre, in tempi di manovra fi-

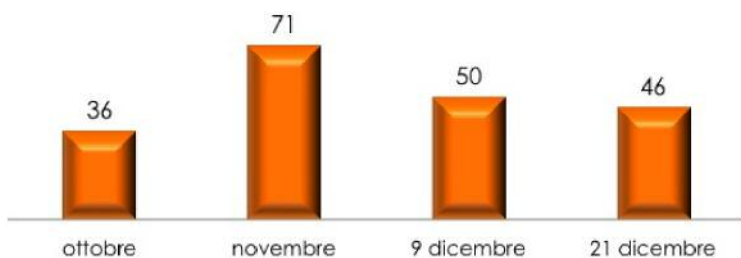
Il Governo Monti e le riforme

Il Governo ha annunciato che a partire da gennaio verranno avviate delle riforme. Indichi quanto è favorevole all'attuazione ...



Fiducia in Mario Monti

Fiducia nel Presidente del Consiglio Mario Monti (Σ molta + abbastanza)



nanziaria, la fiducia era scesa di 20 punti percentuali, per attestarsi al 46% nella fase prenatale. Ma, nonostante ci siano dubbi sul Capo del Governo attuale, non si notano particolari segni di nostalgia nei confronti di Silvio Berlusconi. L'ex Premier, la cui fiducia ha conosciuto una costante discesa dagli inizi del 2010 partendo dal 41% per arrivare al 22% alla fine del 2011, ha visto un unico picco di consensi solo dopo le dimissioni (31%).

NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA DELIBERA N. 256/10/CSP DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Soggetto realizzatore: SWG Srl
Committente e acquirente:
osservatorio SWG

Data di esecuzione: 20-22 dicembre 2011
Metodologia di rilevazione: sondaggio online con metodo CAWI - su un campione casuale probabilistico stratificato e di tipo panel ruotato di 900 soggetti maggiorenni (su 3200 contatti complessivi), di età superiore ai 18 anni. Il campione intervistato è estratto dal panel proprietario SWG. Tutti i parametri sono uniformati ai più recenti dati forniti dall'ISTAT. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di sesso, età e macro area di residenza.

Margine d'errore massimo: $\pm 3,7\%$

Il documento completo è disponibile sul sito:
www.agcom.it

Fiducia in Silvio Berlusconi

Fiducia nell'ex Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi
(Σ molta + abbastanza)

